



APPUNTAMENTI - PUBBLICAZIONI - G.U.U.E – APPROFONDIMENTO - REDAZIONE - EMAIL

Anno XXXII° - N. 1 del 20 gennaio 2020

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

Green Deal: via libera del Parlamento europeo	Pag. 2
Come sarà finanziata la transizione verde dell'Unione Europea?	Pag. 2
COP26, ultimo treno a disposizione?	Pag. 3
Biodiversità: l'Europarlamento chiede obiettivi vincolanti	Pag. 4
Indicazioni Geografiche UE: finalmente un unico database	Pag. 4
Aiuti di Stato: possibile proroga in arrivo	Pag. 5
Alla Croazia la Presidenza del Consiglio UE: le priorità per il settore agricolo	Pag. 5
Inarrestabile la crescita dell'agroalimentare dell'Unione Europea	Pag. 6
Ultime novità dai negoziati dell'UE con l'Indonesia e la Nuova Zelanda	Pag. 7
Misure di flessibilità per i programmi di promozione del vino	Pag. 7
Benessere animale: le gabbie per conigli sotto la lente dell'EFSA	Pag. 7

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

Più efficienza energetica con la progettazione ecocompatibile	Pag. 8
200,9 mln/euro per la promozione dei prodotti agroalimentari UE	Pag. 8
Pesticidi: la Commissione europea vieta un neonicotinoide tiaclopride	Pag. 8
L'Unione Europea per la biodiversità	Pag. 8
Nuove norme per gli acquisti online	Pag. 9
EFSA: consultazione sull'analisi della sequenza genomica dei microorganismi	Pag. 9

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

114^ Fieragricola di Verona: il Veneto al Padiglione 4	Pag. 9
Agroalimentare veneto 2019: conferenza stampa di Veneto Agricoltura	Pag. 9
Alla ricerca del carbonio perduto	Pag. 10
Ridurre la chimica in agricoltura si può e si deve	Pag. 10

NEWS DALL'EUROPA E DAL MONDO

GREEN DEAL: VIA LIBERA DEL PARLAMENTO EUROPEO

L'europarlamento sostiene il Green Deal tal quale come da proposta della Commissione europea. Sottolineata l'importanza e lo spessore delle sfide future, compresa la necessità di garantire una transizione giusta e inclusiva e il bisogno di obiettivi intermedi elevati.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione sul Green Deal, così come era stato presentato dal Presidente della Commissione, Ursula von der Leyen, nel corso di un dibattito in Plenaria nello scorso mese di dicembre. I deputati si sono detti pronti a sostenere il piano di investimenti sostenibili, chiedendo anche un meccanismo di transizione adeguatamente finanziato per tutte le regioni dell'UE.

Accelerare la riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra

Nel corso del dibattito, il Parlamento ha chiesto una normativa ambiziosa in materia di clima e di portare al 55%, rispetto ai livelli del 1990, l'obiettivo dell'UE per il 2030 in materia di riduzione delle emissioni interne di gas ad effetto serra (anziché "tra il 50% e il 55%", come aveva proposto la Commissione). Inoltre, gli eurodeputati hanno esortato l'Esecutivo a presentare quanto prima una proposta operativa che consenta all'UE di adottare questo obiettivo con largo anticipo rispetto alla COP26 in programma a Glasgow (Scozia) nel prossimo mese di novembre. I deputati hanno anche auspicato l'introduzione di obiettivi intermedi per il 2040. Per prevenire il trasferimento delle emissioni di CO₂, data la persistenza di diversi gradi di ambizione in campo climatico su scala mondiale, l'Europarlamento ha chiesto alla Commissione di lavorare a un meccanismo di adeguamento delle frontiere del carbonio compatibile con quanto stabilito dall'OMC. Inoltre, gli europarlamentari hanno sottolineato che modificheranno qualsiasi proposta legislativa pur di raggiungere gli obiettivi del Green Deal e chiesto obiettivi più elevati per l'efficienza energetica e l'energia rinnovabile, inclusi per quest'ultima obiettivi nazionali vincolanti per ogni Stato Membro, nonché una revisione di altre normative UE nel campo del clima e dell'energia entro giugno 2021. La risoluzione è stata adottata con 482 voti favorevoli, 136 contrari e 95 astensioni. (Fonte: pe)

COME SARA' FINANZIATA LA TRANSIZIONE VERDE DELL'UNIONE EUROPEA?

Il piano per gli investimenti nel Green Deal europeo e il meccanismo di giusta transizione sono stati illustrati a Bruxelles dalla Commissione europea.

L'Unione Europea si impegna a diventare entro il 2050 il primo Continente "neutro" nei confronti del clima. Ciò richiederà investimenti importanti sia da parte del settore pubblico che privato in tutti gli Stati Membri. Più specificatamente, il piano di investimenti del Green Deal europeo per un'Europa sostenibile - presentato a Bruxelles nei giorni scorsi - potrebbe mobilitare risorse pubbliche per centinaia di miliardi di euro, contribuendo a sbloccare ingenti fondi privati attraverso strumenti finanziari europei, come per esempio InvestEU.

Un solido piano di investimenti per il successo del Green Deal europeo

Il piano di investimenti del Green Deal mobiliterà i finanziamenti dell'UE e creerà un quadro abilitante per facilitare e stimolare gli investimenti pubblici e privati necessari per la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico, verde, competitiva e inclusiva. A integrazione di altre iniziative annunciate nell'ambito del Green Deal, il piano si basa su tre livelli:

- Finanziamento - mobilitazione nel prossimo decennio di centinaia di miliardi di euro per investimenti sostenibili. Una quota della spesa, destinata in azioni per il clima e l'ambiente, sarà a carico del bilancio dell'UE, comunque non destinata a finanziamenti privati, dove un ruolo chiave sarà svolto dalla Banca europea per gli investimenti;
- Abilitazione - fornire incentivi per sbloccare e reindirizzare gli investimenti pubblici e privati. L'UE fornirà strumenti per gli investitori mettendo la finanza sostenibile al centro del sistema finanziario e faciliterà gli investimenti sostenibili da parte delle autorità pubbliche incoraggiando il bilancio verde e gli appalti e progettando modi per facilitare le procedure per approvare gli aiuti di Stato per le sole regioni in transizione.
- Supporto pratico - la Commissione europea fornirà sostegno alle autorità pubbliche e ai promotori di progetti nella pianificazione, progettazione e realizzazione di progetti sostenibili.

Il meccanismo di transizione

Il *Just Transition Mechanism* (JTM) sarà uno strumento chiave per garantire che la transizione verso un'economia neutrale dal punto di vista climatico avvenga in modo equo, senza lasciare indietro nessuno. Il meccanismo fornirà un sostegno mirato per aiutare a mobilitare almeno 100 miliardi di euro nel periodo 2021-2027 nelle regioni più colpite e alleviare l'impatto socioeconomico della transizione. Il meccanismo

creerà gli investimenti necessari per aiutare i lavoratori e le comunità che oggi fanno affidamento alla catena dei combustibili fossili. Il meccanismo di transizione non riguarda solo i finanziamenti: basandosi su una ben definita piattaforma di transizione, la Commissione fornirà assistenza tecnica agli Stati Membri e agli investitori e assicurerà il coinvolgimento delle comunità interessate, delle autorità locali, delle parti sociali e delle organizzazioni non governative. Il meccanismo di transizione equa includerà un solido quadro di governance incentrato su chiari piani di transizione territoriale.

Le tre principali fonti di finanziamento del meccanismo di transizione

Vediamo un sintesi quali saranno le fonti che finanzieranno il meccanismo di transizione nei prossimi anni.

1) Un fondo di transizione equo, che riceverà 7,5 miliardi di euro di nuovi fondi europei, in aggiunta alla proposta della Commissione per il prossimo bilancio dell'UE a lungo termine. Per attingere alla loro quota del Fondo, gli Stati Membri, d'intesa con la Commissione, dovranno identificare i territori ammissibili attraverso piani di transizione territoriale specifici dedicati. Dovranno inoltre impegnarsi a far corrispondere ogni euro del Fondo di transizione con le risorse del Fondo europeo di sviluppo regionale e del Fondo sociale europeo Plus e fornire risorse nazionali aggiuntive. Complessivamente, ciò fornirà finanziamenti tra i 30 e 50 miliardi di euro, che mobiliteranno investimenti ancora più corposi. Il Fondo fornirà principalmente sovvenzioni alle Regioni. Ad esempio, supporterà i lavoratori a sviluppare capacità e competenze per il mercato del lavoro del futuro e aiuterà le PMI, le start-up e gli incubatori a creare nuove opportunità economiche nel territorio. Il Fondo sosterrà inoltre gli investimenti nella transizione verso l'energia pulita, ad esempio nell'efficienza energetica.

2) Un regime di transizione equo operativo nell'ambito di InvestEU (https://europa.eu/investeu/home_it) per mobilitare investimenti per un massimo di 45 miliardi di euro. Questo regime cercherà di attrarre investimenti privati, anche in materia di energia e trasporti sostenibili a beneficio delle regioni coinvolte e aiutare le loro economie a trovare nuove fonti di crescita.

3) Un meccanismo di prestito riservato al settore pubblico, gestito dalla Banca europea per gli investimenti e sostenuto dal bilancio dell'UE, mobiliterà investimenti tra i 25 e i 30 miliardi di euro. Sarà utilizzato, per esempio, per investimenti in reti di teleriscaldamento e ristrutturazione di edifici. La Commissione presenterà una proposta legislativa per istituire questo meccanismo nel marzo 2020.

sfondo

Il Green Deal in prospettiva

Il successo del piano europeo per gli investimenti nel Green Deal dipenderà dall'impegno di tutti gli attori coinvolti. È essenziale che gli Stati Membri e il Parlamento europeo mantengano l'elevata ambizione contenuta nella proposta della Commissione durante i negoziati sul prossimo quadro finanziario pluriennale. Una rapida adozione della proposta di regolamento relativo al Fondo di transizione sarà cruciale. La Commissione seguirà da vicino e valuterà i progressi del percorso di transizione. Nell'ambito di questi sforzi, la Commissione terrà annualmente un vertice sugli investimenti sostenibili, che coinvolgerà tutte le parti interessate, e continuerà a lavorare per promuovere e finanziare la transizione. La Commissione invita la comunità degli investitori a sfruttare appieno le condizioni normative abilitanti e le esigenze sempre crescenti di investimenti sostenibili, invitando le autorità locali a svolgere un ruolo attivo nell'individuare e promuovere tali investimenti. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2FW8CTB>

COP26, ULTIMO TRENO A DISPOSIZIONE?

La 26^a Conferenza sul clima delle Nazioni Unite (COP26), che si terrà a Glasgow (Scozia) nel prossimo mese di novembre, dovrà assolutamente affrontare (e risolvere) una serie di questioni divenute ormai improcrastinabili per la sorte del Pianeta. L'Italia organizzerà la pre-COP26 a Milano. La COP27 si terrà in Africa.

Dopo il fallimento della 25^a Conferenza mondiale sul clima delle Nazioni Unite (COP25), svoltasi a Madrid nello scorso mese di dicembre, si rende ora assolutamente necessario accelerare i tempi su numerosi fronti se si vuole centrare gli obiettivi fissati dall'Accordo di Parigi del 2015. In particolare, i singoli Governi dovranno stabilire nuove e più ambiziose promesse di riduzione delle emissioni di gas ad effetto serra, diversamente sarà impossibile limitare l'aumento della temperatura media globale ad un massimo di 2 gradi centigradi entro la fine del secolo rispetto ai livelli pre-industriali. Il percorso sarà lungo e complesso. Passerà dalla sessione di giugno dell'Unfccc, la Convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici, che organizza le COP. Proseguirà con la pre-COP26 che si terrà ad ottobre a Milano, dal momento che l'Italia co-

organizza la COP26 assieme al Regno Unito dal 9 al 20 novembre a Glasgow, in Scozia, in un contesto caratterizzato da una Brexit ormai conclusa. Se la COP26 non dovesse rilanciare, a cinque anni di distanza, lo slancio che la comunità internazionale aveva impresso alla lotta ai cambiamenti climatici con la COP21 di Parigi, per il nostro pianeta si presenta concreto il rischio di giungere presto ad un punto di non ritorno, dato che probabilmente non sarà più possibile scongiurare una catastrofe climatica nei prossimi decenni. Glasgow, dunque, rappresenterà davvero l'ultimo treno a disposizione che condurrà poi alla COP27, che dovrebbe tenersi in Africa (Kinshasa, capitale della Repubblica Democratica del Congo, ha presentato la propria candidatura). (Fonte: lifegate)

BIODIVERSITÀ: L'EUROPARLAMENTO CHIEDE OBIETTIVI VINCOLANTI

L'Europarlamento ha chiesto che la Conferenza globale sulla Biodiversità (COP15), in programma nel prossimo mese di ottobre in Cina, si accordi su obiettivi vincolanti, come è avvenuto per l'Accordo di Parigi del 2015 sui cambiamenti climatici.

Il Parlamento europeo ha adottato la sua posizione in vista della Conferenza delle Nazioni Unite sulla Biodiversità del 2020 (COP15), che si terrà a ottobre a Kunming (Cina). In estrema sintesi ha chiesto che: il 30% del territorio dell'UE sia costituito da aree naturali; che almeno il 10% del bilancio a lungo termine dell'UE venga destinato alla tutela della biodiversità; che risultino vincolanti gli obiettivi di riduzione dell'uso dei pesticidi. Secondo l'Europarlamento, per arrestare l'attuale tendenza alla perdita globale di biodiversità, la Conferenza di ottobre dovrebbe portare ad un accordo su obiettivi giuridicamente vincolanti con scadenze ben precise, chiari indicatori di prestazione e meccanismi di revisione inter pares o di segnalazione sulla base di norme comuni. Su questo fronte, l'UE dovrà essere un esempio per tutti i Paesi del mondo.

Il ruolo centrale dell'Unione Europea

Il Parlamento europeo ha, dunque, chiesto che la prossima strategia UE sulla biodiversità per il 2030 garantisca alle regioni dell'Unione un ruolo centrale, assicurando - come accennato - che almeno il 30% del territorio dell'UE sia costituito da aree naturali, ripristinando almeno il 30% degli ecosistemi danneggiati, integrando maggiormente la biodiversità in tutte le politiche, istituendo un obiettivo di spesa chiaro per l'integrazione della biodiversità nel bilancio a lungo termine 2021-2027 di un minimo del 10%. Infine, i deputati hanno sottolineato il bisogno di assumere degli impegni forti a favore di sistemi alimentari e di agricoltura sostenibili, compresi obiettivi di riduzione vincolanti a livello dell'UE sull'uso di pesticidi. Ricordiamo che per l'Europarlamento la tutela della biodiversità è sempre stata una priorità.

Coordinate della biodiversità

La Convenzione delle Nazioni Unite sulla biodiversità è stata istituita il 29 dicembre 1993. Una delegazione del Parlamento europeo parteciperà alla sua quindicesima riunione a Kunming, in Cina, dal 19 ottobre al 1 novembre 2020. La COP15 dovrebbe adottare un quadro globale sulla biodiversità post-2020, che definisca il percorso per i prossimi 10 anni e oltre. (Fonte: pe)

INDICAZIONI GEOGRAFICHE UE: FINALMENTE UN UNICO DATABASE

Il database pubblico "eAmbrosia", dedicato ai registri delle Indicazioni Geografiche dell'UE, ha finalmente completato il suo iter istitutivo. Ora sono incluse tutte le Indicazioni Geografiche, ovvero i prodotti agroalimentari, i vini, le bevande spiritose registrate e protette nell'Unione.

Progettato per aumentare la trasparenza e semplificare la ricerca, il database europeo centralizza le informazioni su tutti e tre i tipi di Indicazioni Geografiche (IG), precedentemente conservate su tre diversi database (DOOR ed e-Bacchus). Produttori, consumatori, autorità nazionali, aziende e ricercatori possono ora accedere facilmente alle informazioni su tutte le IG, incluso il loro stato (applicato, pubblicato o registrato), comprendenti un collegamento diretto alla base giuridica. Il lancio del database, ora completo, è stato realizzato in tre fasi: ad aprile 2019 "eAmbrosia" includeva solo le IG del vino; a luglio 2019 sono state aggiunte le IG delle bevande spiritose; nei giorni scorsi, infine, tutte le IG del settore agroalimentare sono state trasferite da DOOR a "eAmbrosia".

L'importanza delle Indicazioni Geografiche per il sistema agroalimentare europeo

Le IG proteggono legalmente più di 3.300 nomi di prodotti che devono le loro caratteristiche o reputazione alla loro Regione di produzione con il suo ambiente naturale e le competenze dei produttori locali. Le IG promuovono le caratteristiche uniche di questi prodotti speciali e la tradizionale competenza dei loro produttori. Ogni IG ha standard legali specifici su come viene realizzato il prodotto, fungendo anche da garanzia per la qualità dei prodotti stessi. Per entrare in "eAmbrosia" clicca qui: <https://bit.ly/37cTkGp> (Fonte: ce)

AIUTI DI STATO: POSSIBILE PROROGA IN ARRIVO

La Commissione europea consulta le parti interessate al fine di prorogare le norme in materia di aiuti di Stato applicabili ai settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura.

La Commissione europea invita le parti interessate a commentare un progetto di regolamento che punta a prorogare di un anno la validità delle norme UE in materia di aiuti di Stato applicabili ai settori agricolo, forestale, della pesca e dell'acquacoltura. Tali norme comprendono i regolamenti di esenzione per categoria applicabili agli aiuti di Stato nei settori sopraccitati, nonché il regolamento sugli aiuti de minimis per la pesca e l'acquacoltura. Le norme esistenti, in scadenza il 31 dicembre 2020, sono attualmente in fase di revisione da parte della Commissione (si veda: <https://bit.ly/2R1ThY8>; <https://bit.ly/3629cK4>). L'elaborazione delle regole future dipenderà in gran parte dall'esito della riforma in corso della Politica Agricola Comune (PAC) e della Politica Comune della Pesca (PCP) per il periodo di programmazione 2021-2027. Dato che i futuri quadri giuridici della PAC e della PCP sono ancora in fase di adozione, la Commissione ritiene necessario prorogare la validità delle attuali norme sugli aiuti di Stato oltre il 31 gennaio 2020. Ciò consentirà alla Commissione di completare la revisione di le regole dopo l'adozione dei nuovi quadri giuridici delle due importanti Politiche europee. I documenti di consultazione sono disponibili sul sito web della Commissione (<https://bit.ly/30sfPnY>). (Fonte: ce)

ALLA CROAZIA LA PRESIDENZA DEL CONSIGLIO UE: LE PRIORITÀ PER IL SETTORE AGRICOLO

La Croazia, Presidente di turno del primo semestre 2020, ha presentato il suo programma di lavoro, comprese le priorità per il comparto agricolo.

La Croazia guiderà il Consiglio dell'UE dal 1° gennaio al 30 giugno 2020. La nuova Presidenza giunge in un momento di grandi cambiamenti per l'Unione Europea, all'inizio di un nuovo ciclo istituzionale e legislativo, nonché alla vigilia di una serie di importanti sfide dovute, tra l'altro, all'uscita del Regno Unito dall'Unione europea. Le priorità della Presidenza croata sono ispirate al suo motto: "Un'Europa forte in un mondo di sfide". Il programma del semestre è incentrato su quattro settori principali: un'Europa che si sviluppa; un'Europa che collega; un'Europa che protegge; un'Europa influente. Per la Croazia sarà la prima Presidenza del Consiglio dalla sua adesione all'UE nel 2013.

Il piano di lavoro

Nel corso del suo semestre, la Presidenza croata intende tenere conto dei documenti strategici che saranno concordati tra le Istituzioni dell'UE e del programma di lavoro del nuovo European Commission Work Programme. Un quadro finanziario pluriennale dell'UE ambizioso, equilibrato e sostenibile per il periodo 2021-2027 rappresenta - secondo la Presidenza croata - un prerequisito per raggiungere gli obiettivi. La Presidenza croata si impegnerà a raggiungere un accordo globale il più rapidamente possibile per consentire la tempestiva attuazione di tutte le politiche e i programmi dell'Unione, per un'Europa più forte in un contesto ricco di sfide.

Le priorità della Presidenza croata per l'agricoltura

Per l'Unione, in quanto attore agricolo leader nel mondo, la Politica Agricola Comune (PAC) è una delle politiche di base. Una politica fondamentale per lo sviluppo delle aree rurali, la produzione di alimenti sicuri e di alta qualità e la protezione delle risorse naturali, Aspetti essenziali, questi, per favorire la vita di tutti i cittadini dell'Unione Europea. "È pertanto della massima importanza - sottolinea in una nota la Presidenza croata - mantenere la competitività e la sostenibilità della PAC e un livello adeguato dei finanziamenti. Una delle priorità sarà dunque quella di raggiungere un accordo sulle proposte legislative del pacchetto di regolamenti per la PAC 2021-2027. L'obiettivo è quello di definire, in modo tempestivo, le regole della nuova PAC, che saranno allineate con le nuove priorità comuni dell'UE, compresi gli obiettivi ambientali e climatici dell'Unione. Al fine di garantire continuità nell'attuazione della politica agricola dell'UE e facilitare il passaggio al nuovo periodo di bilancio, la Presidenza lavorerà sulla definizione delle soluzioni appropriate attraverso un regolamento transitorio.

Puntare sulle piccole aziende agricole e ai "villaggi rurali intelligenti"

In linea con la futura struttura della PAC proposta dalla Commissione, che pone maggiormente l'accento sulle piccole aziende agricole, la Presidenza organizzerà una conferenza ministeriale volta a promuovere politiche a supporto delle aziende a conduzione familiare. Speciale attenzione sarà data ai bisogni delle comunità rurali vulnerabili e per l'ulteriore modernizzazione delle aree agricole e rurali, anche attraverso il concetto dei cosiddetti "villaggi intelligenti", al fine di aumentare la competitività delle aziende agricole europee e nelle zone rurali, avere un effetto positivo sulla qualità di vita della popolazione e attirare giovani agricoltori. Al fine di accelerare le attività pianificate a livello di Stati Membri e dell'UE, la Presidenza

organizzerà una conferenza per intensificare le discussioni in materia di promozione della bioeconomia. Le opportunità per l'agricoltura derivanti dal nuovo programma Horizon Europe e altri programmi e iniziative saranno prese in considerazione. La Presidenza continuerà a monitorare la situazione nei mercati agricoli e, se necessario, organizzerà uno scambio di opinioni a livello del Consiglio.

Protezione fitosanitaria di ugual livello in tutta l'UE

La Presidenza croata lavorerà per raggiungere un uguale livello di protezione fitosanitaria in tutta l'Unione Europea e pari condizioni per tutti i produttori e commercianti europei. L'accento sarà posto sulla promozione di norme comunitarie comuni relative a produzione, ispezione, campionamento, importazione, circolazione e certificazione del materiale vegetale, nonché alla notifica, rilevazione ed eradicazione degli organismi nocivi. Nell'ambito della sicurezza alimentare e della salute e benessere degli animali, la Presidenza continuerà le discussioni sulle misure di prevenzione, controllo ed eradicazione delle malattie degli animali a livello europeo. Questioni relative alla protezione dei consumatori e alla sicurezza alimentare saranno discusse nel contesto del nuovo Green Deal e della nuova "Strategia Farm to Fork" (<https://bit.ly/2TB9Uvp>). L'International Year of Plant Health 2020 sarà segnato da una serie di attività e l'evento centrale si svolgerà nell'ambito del 64° Seminario su protezione delle piante a Opatija (Abazia - Istria), a cui parteciperanno i principali esperti europei in questo campo.

Settori della pesca e della silvicoltura

I negoziati sul Fondo europeo per gli affari marittimi e la pesca saranno intensificati, con enfasi sulla sostenibilità della piccola pesca costiera. Sarà inoltre evidenziata l'importanza della silvicoltura e in particolare i suoi effetti positivi sui cambiamenti climatici.

Le priorità per l'ambiente e il clima

I cambiamenti climatici, il degrado ambientale e la perdita di biodiversità sono alcuni delle più grandi sfide del mondo moderno. Come leader globale in materia di politiche ambientali e climatiche, l'Unione Europea ha una speciale responsabilità di promuovere attivamente il raggiungimento degli obiettivi ambientali di sviluppo sostenibile, dal momento che il nostro futuro dipende da questo. Nonostante i progressi compiuti, sono necessari ulteriori sforzi per raggiungere un'Europa sostenibile e neutrale per il clima, la protezione della salute umana e la conservazione del capitale naturale. La Presidenza croata avvierà, pertanto, discussioni approfondite sulle principali iniziative del Green Deal europeo. Continuerà il dibattito sulla transizione verso un'economia efficiente in termini di risorse, circolare e a basse emissioni di carbonio, con l'obiettivo di raggiungere un uso sostenibile delle risorse e la neutralità climatica entro il 2050. La Presidenza lavorerà per rafforzare la resilienza ai cambiamenti climatici e conservare la biodiversità, continuando i preparativi a livello europeo per i negoziati su un nuovo quadro strategico globale per la conservazione della biodiversità post 2020, da adottare in occasione della 15^a riunione della Conference of the Parties alla Convention on Biological Diversity che si terrà ad ottobre 2020. Particolare enfasi sarà posta su qualità dell'aria, gestione sostenibile dell'acqua e protezione del mare. (Fonte: ce)

INARRESTABILE LA CRESCITA DELL'AGROALIMENTARE DELL'UNIONE EUROPEA

Anche ad ottobre 2019 (ultimo dato disponibile) il comparto agroalimentare europeo ha segnato un ulteriore incremento.

Nel mese di ottobre 2019, l'UE ha registrato un nuovo incremento sia del valore mensile delle esportazioni che delle importazioni di prodotti agroalimentari. Il valore delle esportazioni è cresciuto a 14,7 miliardi di euro (un aumento del 12% rispetto a ottobre 2018), mentre i valori delle importazioni sono saliti a 10,7 miliardi di euro (+3,6%). Questi aumenti hanno contribuito a un surplus commerciale mensile di prodotti agroalimentari pari a 4 miliardi di euro, cifra che rappresenta uno dei principali risultati del rapporto commerciale mensile appena pubblicato dalla Commissione europea.

Export

I valori mensili delle esportazioni hanno registrato i maggiori aumenti in Cina (+655 milioni di euro), in Turchia (+108) e nella Federazione russa (+96). Di contro, si sono registrate riduzioni delle esportazioni dell'UE verso Hong Kong (-45), Algeria (-43) e Giordania (-35).

Import

Sono stati registrati aumenti del valore delle importazioni agroalimentari dell'UE dall'Ucraina (+95 milioni di euro), Canada (+68) e Argentina (+58). Tuttavia, vi è stata una riduzione del valore delle importazioni dal Brasile (-60), USA (-50) e Sudafrica (-48).

In termini di categorie di prodotti, si è registrato un aumento dei valori delle esportazioni di carne suina (con un aumento di 375 milioni), grano (+171 milioni), frattaglie (+85) e latte in polvere (+64). Riduzioni in valore delle esportazioni hanno riguardato le barbabietole e lo zucchero di canna (-43 milioni di euro), prodotti non commestibili (-30), olio d'oliva (-19) e oli essenziali (-13). Tra i maggiori aumenti dei valori delle importazioni vi sono i semi oleosi (diversi dai semi di soia) (+154 milioni di euro), la frutta tropicale (+108) e gli oli vegetali (diversi da palma e olio d'oliva) (+93). Nel frattempo, i valori delle importazioni sono diminuiti per alcuni prodotti quali il grano (-74 milioni di euro) e i cereali a grana grossa (-55). (Fonte: ce)

ULTIME NOVITA' DAI NEGOZIATI DELL'UE CON L'INDONESIA E LA NUOVA ZELANDA

La Commissione europea ha pubblicato le relazioni che sintetizzano i progressi compiuti durante gli ultimi cicli di negoziati per gli accordi commerciali UE-Indonesia e UE-Nuova Zelanda.

Entrambi i blocchi di colloqui si sono svolti in un'atmosfera costruttiva. Vediamo in sintesi. Il 9° ciclo di negoziati per un accordo commerciale UE-Indonesia ha compiuto buoni progressi su tutti i capitoli, in particolare su quelli riguardanti gli appalti pubblici, le norme di origine, le facilitazioni doganali e commerciali, le norme relative agli scambi di prodotti alimentari, animali e vegetali, gli ostacoli tecnici agli scambi e le questioni connesse allo sviluppo sostenibile. Il prossimo ciclo di negoziati è previsto per marzo 2020 in Indonesia. Il 6° ciclo di negoziati per un accordo commerciale UE-Nuova Zelanda si è svolto invece a Wellington, in Nuova Zelanda. Le discussioni hanno permesso di colmare le lacune tra le posizioni di entrambe le parti su una serie di settori. Le discussioni hanno riguardato vari capitoli del futuro Accordo incentrato su indicazioni geografiche, servizi, liberalizzazione degli investimenti e movimenti di capitali, energia e materie prime, piccole e medie imprese, risoluzione delle controversie e questioni legali. Il prossimo round è previsto nella prossima primavera a Bruxelles. Le relazioni appena pubblicate forniscono una panoramica dei progressi compiuti in ciascuna area. Per maggiori informazioni: <https://bit.ly/2RbYj4m> (Fonte: ce)

MISURE DI FLESSIBILITÀ PER I PROGRAMMI DI PROMOZIONE DEL VINO

Gli Stati Membri dell'UE hanno concordato una serie di misure volte ad aumentare la flessibilità nella gestione delle attività di promozione nel settore vitivinicolo, nell'ambito dei loro programmi nazionali di sostegno.

Le misure adottate sono state proposte dalla Commissione europea nel contesto di un aumento dei dazi all'importazione (+25%) imposti ai vini dell'UE esportati negli Stati Uniti. Le nuove misure si applicano a tutti i vini dell'UE e includono:

- un aumento del tasso di cofinanziamento dell'UE dal 60% al 60% (la parte restante a carico degli operatori);
- consentire agli Stati Membri di modificare le attività di promozione del loro programma nazionale di sostegno più di due volte all'anno;
- la possibilità di modificare i mercati target (paese, regione e/o città) delle attività di promozione già approvate, senza alcuna limitazione per la nuova destinazione;
- la sospensione del termine di 5 anni per le attività di promozione fino alla fine del periodo di programmazione (ovvero il 15 ottobre 2023).

Dopo il voto positivo degli Stati Membri, avvenuto nei giorni scorsi, questi regolamenti (due atti di esecuzione) dovranno ora essere adottati dal Collegio. Inoltre, un altro regolamento (un atto delegato) sarà esaminato, dal momento in cui viene adottato, dal Parlamento europeo e dal Consiglio per un periodo massimo di due mesi. La Commissione europea continuerà a monitorare attentamente l'impatto delle misure statunitensi sulle esportazioni di vino dell'UE. Per saperne di più: <https://bit.ly/30Cbfnj> (Fonte: ce)

BENESSERE ANIMALE: LE GABBIE PER CONIGLI SOTTO LALENTE DELL'EFSA

Il benessere dei conigli adulti allevati in gabbie convenzionali è inferiore a quello dei conigli allevati in altri sistemi di stabulazione utilizzati nell'UE. Sotto accusa la limitazione del movimento degli animali. Lo rileva l'EFSA in un confronto tra i diversi sistemi di stabulazione dei conigli in uso nell'UE.

Il parere scientifico dell'EFSA si basa su un'estesa indagine condotta tra esperti di conigli nell'UE e sul loro giudizio, poiché i dati disponibili sull'argomento sono pochi. Tra le sue raccomandazioni l'EFSA sottolinea peraltro la necessità di raccogliere dati sul benessere dei conigli d'allevamento in tutta l'UE. Suggerisce inoltre che le gabbie convenzionali vengano ampliate e potenziate da un punto di vista strutturale per migliorare il benessere dei conigli. Gli esperti hanno preso in considerazione una serie di effetti sul benessere animale in termini di salute e comportamento come la limitazione del movimento, i problemi di riposo, la

sete o la fame prolungata, lo stress termico e i disturbi della pelle. L'allevamento di conigli nell'UE si attua principalmente in cinque Stati membri: Francia, Ungheria, Italia, Portogallo e Spagna. Le pratiche di allevamento variano notevolmente sia tra questi Paesi che all'interno di essi. Per cogliere tale variabilità il parere scientifico dell'EFSA si concentra su sei esempi di sistemi di stabulazione: gabbie convenzionali; gabbie arricchite strutturalmente; sistemi a parco; gabbie a pavimento; sistemi all'aperto/parzialmente all'aperto; e sistemi biologici.

Le principali conclusioni del confronto

- Il benessere dei conigli adulti è inferiore nelle gabbie convenzionali rispetto agli altri cinque sistemi di stabulazione (con un margine di certezza compreso tra il 66 e il 99%). La conseguenza più rilevante per il benessere dei due gruppi è la limitazione del movimento;
- Il benessere dei conigli non svezzati (coniglietti) è minimo nei sistemi all'aperto e massimo nei sistemi a parco (con un margine di certezza tra il 66 e il 99%). Il fattore che incide maggiormente sul benessere dei coniglietti allevati nei sistemi all'aperto è lo stress termico;
- I sistemi biologici sono in genere buoni.

L'EFSA ha pubblicato altri due pareri su questioni di benessere relative all'allevamento dei conigli: uno di essi esamina i metodi di stordimento individuando i pericoli per il benessere e gli indici di coscienza durante la macellazione. Propone quindi misure correttive. L'altro tocca questioni sociali associate all'abbattimento per motivi diversi dalla produzione di carne (ad esempio per il controllo delle malattie). (Fonte: efsa)

BREVI DALL'UNIONE EUROPEA

PIÙ EFFICIENZA ENERGETICA CON LA PROGETTAZIONE ECOCOMPATIBILE E LE ETICHETTE ENERGETICHE

Secondo una relazione della Corte dei Conti Europea, l'azione dell'UE per la progettazione ecocompatibile e l'etichettatura energetica ha contribuito a una maggiore efficienza nel campo dell'energia. Il processo di regolamentazione ha subito però dei ritardi e l'impatto della stessa politica energetica rischia di essere sovrastimato. In aggiunta - sostiene la Corte - l'inosservanza della regolamentazione da parte di produttori e dettaglianti continua a costituire un problema importante. Ricordiamo che nel quadro della lotta ai cambiamenti climatici, l'UE si è impegnata a migliorare la propria efficienza energetica del 20% entro il 2020 e del 32,5% entro il 2030. Per agevolare il conseguimento di questi valori-obiettivo, la Commissione europea ha adottato misure volte ad attuare una progettazione dei prodotti più attenta all'ambiente (progettazione ecocompatibile) e a fornire informazioni ai consumatori sul consumo energetico e sulla performance ambientale (etichettatura energetica). Per saperne di più: <https://bit.ly/30nfkvr>

200,9 MLN/EURO PER LA PROMOZIONE DEI PRODOTTI AGROALIMENTARI UE

La Commissione europea ha lanciato ieri gli inviti a presentare proposte per i programmi europei di promozione agroalimentare nell'UE e all'estero. Per il 2020 il budget a disposizione sarà di 200,9 milioni di euro, di cui 181,4 milioni sono dedicati al cofinanziamento di programmi di promozione che saranno selezionati tra le proposte che perverranno in seguito agli inviti pubblicati ieri. Per saperne di più: <https://bit.ly/2tnr44S>

PESTICIDI: LA COMMISSIONE VIETA UN NEONICOTINOIDE TIACLOPRIDE

In seguito al parere scientifico dell'EFSA (Autorità europea per la sicurezza alimentare), la Commissione europea non rinnoverà l'approvazione del neonicotinoide tiaclopride, in quanto la sostanza può essere pericolosa per la salute e l'ambiente. Questo è il 4° neonicotinoide, su 5 che sono stati precedentemente approvati per l'uso nell'UE, per il quale sono state adottate restrizioni d'uso o un divieto dal 2013. Al riguardo, la Commissaria per la Salute e la Sicurezza alimentare, Stella Kyriakides, ha dichiarato che "i pareri scientifici dell'EFSA sono chiari: vi sono preoccupazioni ambientali legate all'uso di questo pesticida, in particolare per il suo impatto sulle acque sotterranee, ma anche sulla salute umana. Il provvedimento della Commissione è l'ennesima chiara dimostrazione del nostro impegno a protezione della salute dei cittadini europei e del nostro ambiente, a riprova che la strategia del Green Deal sta già prendendo forma". Per saperne di più: <https://bit.ly/36Rt2ZX>

L'UNIONE EUROPEA PER LA BIODIVERSITA'

L'UE e gli Stati Membri intendono intensificare gli sforzi per arrestare la perdita di biodiversità e ripristinare gli ecosistemi. Lo ha ribadito il Consiglio fornendo specifici orientamenti politici che dovrebbero portare ad un quadro globale per la biodiversità post 2020. Il Consiglio ha invitato inoltre la Commissione europea a

sviluppare una strategia ambiziosa, realistica e coerente per la biodiversità dell'UE del 2030 quale elemento centrale del Green Deal europeo.

NUOVE NORME PER GLI ACQUISTI ONLINE

Con l'avvio del 2020 entrano in vigore le nuove norme contenute nel "New deal per i consumatori". Si tratta di un pacchetto di regole a tutela dei cittadini che effettuano acquisti sui grandi mercati online caratterizzato da strumenti di controllo e sanzioni più efficaci, ma che allo stesso tempo necessitano della piena collaborazione degli Stati Membri dell'UE. Proprio su questo punto, Věra Jourová, Vicepresidente della Commissione europea e responsabile delle politiche per i Valori e la Trasparenza, ha ricordato che "Per proteggere i consumatori dai commercianti disonesti e dagli imbrogliatori online è necessario che le nuove norme siano applicate con rigore. Per questo invito gli Stati Membri a garantirne l'applicazione tempestiva". Per saperne di più: <https://bit.ly/2TerTI7>

EFSA: CONSULTAZIONE SULL'ANALISI DELLA SEQUENZA GENOMICA DEI MICRORGANISMI

L'Agenzia Europea per la Sicurezza Alimentare (EFSA) ha lanciato la richiesta di poter ricevere riscontri in merito a un proprio documento scientifico che dettaglia le modalità con cui condurre e descrivere l'analisi dell'intera sequenza genomica dei microrganismi aggiunti ad alimenti e mangimi. Il documento mette a disposizione linee guida dedicate ai soggetti che intendano immettere tali prodotti sul mercato. L'uso di questi microrganismi (come ad esempio i batteri) negli alimenti e nei mangimi richiede un'autorizzazione che si basa sulla valutazione del rischio da parte dell'EFSA. In alcuni settori l'uso di dati basati sulla tecnica WGS è un requisito indispensabile per la valutazione del rischio e pertanto i richiedenti devono utilizzare questo nuovo strumento per predisporre le proprie richieste di autorizzazione. Il termine ultimo per inviare commenti è fissato al 28 febbraio 2020. Per saperne di più: <https://bit.ly/36cS8RI>

EUROPA IN ITALIA E NEL VENETO

114^ FIERAGRICOLA DI VERONA: IL VENETO AL PADIGLIONE 4

Dal 29 gennaio al 1 febbraio si svolgerà a Verona l'attesissima kermesse dedicata al comparto agricolo. Tanti gli appuntamenti in calendario.

Fervono i preparativi per l'edizione 2020 di Fieragricola, la storica centenaria kermesse biennale di VeronaFiere che quest'anno raggiunge quota 114. Lo stand della Regione Veneto, curato da Veneto Agricoltura, ospiterà tutte le realtà regionali attive nel settore primario, quindi oltre all'Agenzia regionale, anche AVEPA e ARPAV. Presente anche il CSQA, il prestigioso ente di certificazione controllato da Veneto Agricoltura. La Regione proporrà anche un banco informativo sul proprio marchio "Qualità verificata" e un'attività divulgativa sul rinnovato sito del settore primario www.piave.it. Il Padiglione entro cui verrà ospitato lo stand è il n. 4, quello di fronte all'entrata principale. Molte le iniziative in programma presso lo stand. Qui di seguito segnaliamo quelle già calendarizzate:

- Mercoledì 29 gennaio Incontri (riservati) Regione Veneto con MIPAAF, Regioni Lombardia e Piemonte e organismi consulenza
- Giovedì 30 gennaio ore 09:30: (Regione Veneto) Presentazione dei *Bandi del PSR*;
- Giovedì 30 gennaio ore 11:30: Conferenza Stampa di Veneto Agricoltura sulla Congiuntura del settore agroalimentare (si veda notizia qui sotto);
- Giovedì 30 gennaio ore 15:00: (Regione Veneto) Presentazione dei *Bandi del PSR*;
- Venerdì 31 gennaio ore 09:30: Veneto Agricoltura Seminario Modelli di coltivazione in agroforestry
- Venerdì 31 gennaio ore 11:30: seminario CSQA su "Sostenibilità per il mondo agricolo e rurale";
- Venerdì 31 gennaio ore 15:00 ARPAV – Informazione agrometeorologica per un'agricoltura sostenibile
- Sabato 1 febbraio ore 11:30: workshop di Veneto Agricoltura, con UNAGA e ARGAV (giornalisti agroalimentari) su Green Deal e futura PAC. Tutti gli eventi su: <http://www.fieragricola.it/it>

AGROALIMENTARE VENETO 2019, CONFERENZA STAMPA DI VENETO AGRICOLTURA IN FIERAGRICOLA A VERONA

Si terrà a Verona in Fieragricola il prossimo 30 gennaio (ore 11:30) presso lo stand della Regione Veneto (Pad. 4) il tradizionale incontro di inizio anno di Veneto Agricoltura con la stampa dedicato ai primi dati dell'andamento del comparto agroalimentare veneto nel 2019. Presenti l'Assessore Giuseppe Pan e il Commissario dell'agenzia regionale, Alberto Negro.

Sono quasi 62.600 le imprese agricole attive in Veneto iscritte nel Registro delle Imprese delle Camere di Commercio al terzo trimestre del 2019 (ultimo dato disponibile). Un numero in leggero calo (-1,3%), in linea con l'andamento registrato dal settore anche a livello nazionale. In diminuzione anche le imprese alimentari

(3.589, -2,3%). Sono questi i primissimi dati che emergono dall'analisi degli andamenti economici dell'anno appena concluso che i tecnici di Veneto Agricoltura stanno elaborando in vista del tradizionale incontro con la stampa che quest'anno si terrà a Verona in occasione della 114^a edizione di Fieragricola.

L'appuntamento è dunque per giovedì 30 gennaio (ore 11:30) presso lo stand (Pad. 4) della Regione Veneto. Nell'occasione, sarà fornito un primo quadro degli indicatori economico-produttivi del comparto, comprendente numero delle imprese attive nel Veneto, occupati, superficie dedicata, produzione per singolo comparto, risultati dell'export agroalimentare regionale, ecc. La Conferenza Stampa rappresenta un importante momento per comprendere in anteprima lo stato di salute e il reale andamento dell'agricoltura veneta nel 2019, in attesa dell'incontro in programma nel mese di giugno quando sarà diffuso il Report consuntivo congiunturale. All'incontro saranno presenti, come di consueto, l'Assessore regionale all'Agricoltura, Giuseppe Pan, e il Direttore di Veneto Agricoltura, Alberto Negro.

ALLA RICERCA DEL CARBONIO PERDUTO

Quali strategie l'agricoltura può e deve adottare per far fronte alle nuove sfide ambientali e climatiche? Venerdì 31 gennaio (ore 9:30) a Verona, alla 114^a edizione di Fieragricola, il Focus di Veneto Agricoltura e Regione.

Quali sono le strategie che l'agricoltura può e deve definire per affrontare i grandi temi oggi all'ordine del giorno, come la sostenibilità economica, ambientale e sociale, i cambiamenti climatici, il mantenimento della redditività dell'impresa agricola, ecc.? In questo quadro, preoccupante, risolvere la problematica del corretto equilibrio del carbonio presente nei suoli è sicuramente molto importante. Ma quali sono le tecniche agronomiche e le innovazioni che meglio contribuiscono alla "recarbonizzazione" della biosfera? Ruoterà attorno a questi importanti quesiti l'atteso focus "Strategie per riportare il carbonio nei terreni agricoli" promosso da Veneto Agricoltura il prossimo 31 gennaio a Verona in occasione della 114^a Fieragricola (ore 9:30, Sala Rossa). Nell'occasione, i tecnici dell'Agenzia regionale presenteranno i diversi percorsi che possono essere intrapresi per centrare questi obiettivi, puntando sui tre che ad oggi sembrano essere i più promettenti, ovvero: l'agricoltura conservativa, l'agroforestazione e la valorizzazione delle risorse organiche derivanti anche dai sottoprodotti agricoli. Su questi tre percorsi si svilupperà dunque il seminario di Veneto Agricoltura al quale interverranno esperti del mondo accademico, della ricerca e della produzione. Il Focus è parte di un ampio programma formativo per i consulenti agricoli sviluppato da Veneto Agricoltura e Regione del Veneto con il supporto del Programma di Sviluppo Rurale 2014-2020. Nei prossimi mesi, ciascuno dei temi affrontati in questa occasione verranno approfonditi in una serie specifici corsi di formazione.

RIDURRE LA CHIMICA IN AGRICOLTURA SI PUO' E SI DEVE

E' questo l'argomento affrontato nella puntata n. 80 di Radio Veneto Agricoltura di giovedì 23 gennaio (ore 11:00). In studio il dr. Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura.

Giovedì 23 gennaio, dalle ore 11:00 alle ore 11:15, sul profilo Facebook, Twitter, YouTube di Veneto Agricoltura e sul sito www.venetoagricoltura.org, nuovo appuntamento con RVA (RadioVenetoAgricoltura).

La puntata (n. 80), condotta da Renzo Michieletto, è dedicata ai metodi possibili per ridurre l'uso dei prodotti chimici in agricoltura, evitando così di creare danni agli insetti e non solo. In studio il dr. Lorenzo Furlan di Veneto Agricoltura, uno dei massimi esperti in materia. Ricordiamo che sul sito internet e sui profili Social di Veneto Agricoltura sono presenti tutte le puntate di Radio Veneto Agricoltura fin qui realizzate.

Vai su: <https://bit.ly/2AJR8ta> o su: <https://bit.ly/2LKaoc4>.

REDAZIONE

Redazione a cura di:

Veneto Agricoltura – Settore Ufficio Stampa e Comunicazione

Viale dell'Università, 14 Agripolis – 35020 Legnaro (PD) – Italia

Tel. +39 049/8293716

Fax. +39 049/8293815

e-mail: ufficio.stampa2@venetoagricoltura.org

web: www.venetoagricoltura.org

Direttore responsabile: Corrado Giacomini

In redazione: Renzo Michieletto

Aut. Trib. (Agricee): PD Reg. Stampa n. 1703 del 12/07/2000

SEGUICI ANCHE SU:



europa direct veneto



@europedirectven